



ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

*Vento di terre lontane**

**(back
in the
jungle)*

**NEW
EXOTIC STYLE**

*Design animalier,
pareti come foreste,
ricordi di viaggio
nostalgia della
natura selvaggia*

In/out

Ampie vetrate, un grande giardino, vista sul Monte Bianco: a MEGÈVE, nell'Alta Savoia, un vecchio edificio viene reinventato da una ristrutturazione rispettosa (sull'esterno) ma al tempo stesso piena di idee (per l'interno). E diventa una casa di montagna trasparente, fuori dagli schemi. Con tanto di piscina che si affaccia sul living. E viceversa.

progetto di GIACOMO PASSERA
testo di RUBEN MODIGLIANI — e MASSIMO LISTRI

Acqua e neve.
La piscina interna con angolo idromassaggio, al piano terra dello chalet. Nella zona relax, attrezzata con divano e poltrone che richiamano quelli del soggiorno, una fotografia di Massimo Listri crea profondità. Parte del soffitto della piscina è rivestita di muschio stabilizzato; l'effetto natura è aumentato da un velo d'acqua che scende da una parete in pietra. Il pavimento è in quarzite a spacco, mentre l'interno della piscina è in quarzite liscia.





Le case di montagna, specialmente quando si tratta di case di vacanza, sono sempre esposte al rischio "parco a tema": l'archetipo-baita è onnipresente, usato molto più spesso di quanto non sia necessario o lecito. Non è il caso del progetto di queste pagine, dove l'architetto si è tenuto a saggia distanza dal paradigma dello chalet o della fattoria d'alta quota. E ha creato un'abitazione moderna, dove lo spazio si sviluppa in modo fluido. La casa è frutto della ristrutturazione radicale di un edificio anni '60 a

due piani più mansarda. «La richiesta della committenza era per una casa dove passare più tempo possibile, sia d'inverno sia d'estate», spiega Giacomo Passera, che ha firmato il progetto. «Da qui l'idea di creare uno chalet dall'anima contemporanea, prendendo le distanze da ogni manierismo rurale».

L'intervento, condotto in collaborazione con l'architetto Enver Sahin, ha cambiato radicalmente i volumi dell'edificio, situato a Megève, in Alta Savoia: il piano terra, in origine una falegnameria dai soffitti molto bassi, è stato scavato per poter avere volumi più ampi. La casa è stata ingrandita, è stata >>



Spazio aperto. QUI SOPRA: il soggiorno comunica visivamente con gli altri ambienti del piano: la cucina/pranzo, l'ingresso, la piscina, il giardino. Fasce in gesso a imitazione travertino incorniciano le aperture. Pavimenti in rovere. A DESTRA IN ALTO: l'esterno dello chalet, un'architettura rurale anni '60 ristrutturata radicalmente senza perdere la sua natura. A DESTRA IN BASSO: l'esterno della zona pranzo, affacciato sul Monte Bianco, con arredi in legno.





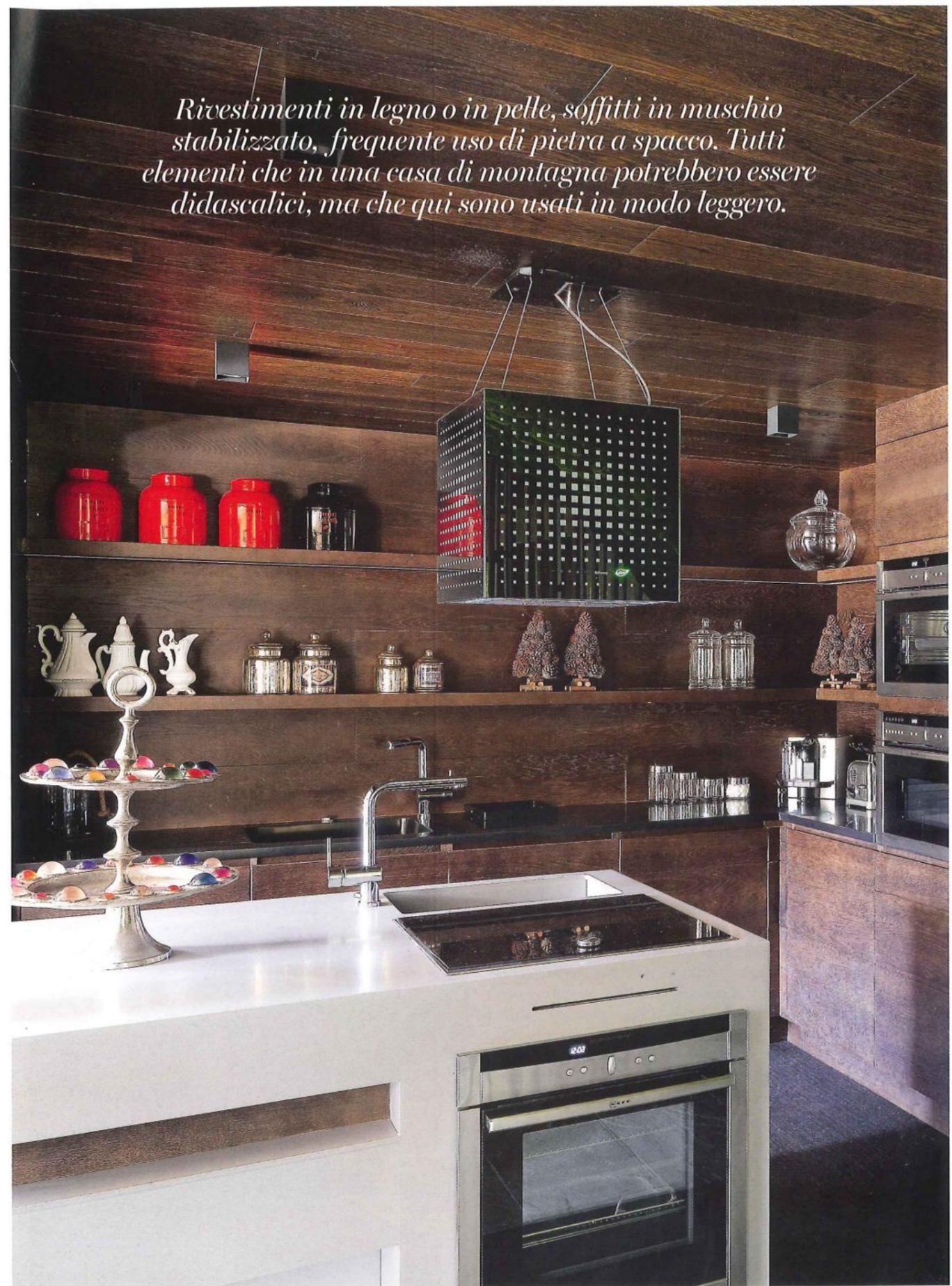
Materia naturale. SOPRA: controcampo del soggiorno, con vista sul camino e sulla vetrata (in fondo a sinistra) che lo separa dalla piscina. I grandi pouf sono realizzati su disegno e a soffitto un riquadro in legno scuro, come il pavimento, dilata lo spazio sopra l'area conversazione. PAGINA SEGUENTE: la parte della zona pranzo adibita a cucina, con isola realizzata su disegno. La cappa aspirante è un cubo che si illumina.

aggiunta la tettoia sulla facciata del soggiorno, sono state allargate le finestre e creati i balconi. Ne è risultata così una struttura in apparenza tradizionale ma in realtà moderna. Dove il cuore, al piano terra, è uno spazio fluido in cui ingresso, living, cucina e zona pranzo sono ambienti che comunicano attraverso grandi aperture. «Da un solo punto si può vedere tutto il livello», commenta Passera. «Non solo: la cucina/sala da pranzo dialoga anche con l'esterno attraverso una porta finestra». Un'idea di fluidità e di trasparenza sottolineata anche dalla vetrata quasi invisibile che separa il living dalla piscina. Che, a sua volta, è arredata con pouf e divano come se fosse un secondo soggiorno, dove una grande fotografia dilata lo spazio in una prospettiva irreale e un'intera parete a vetri fa sì che sembri di essere all'esterno. Il colore dell'acqua cambia a seconda dell'ora, della

luce del sole o della luna che riverbera sulla neve del giardino lì intorno. Il confine tra aree e funzioni è davvero solo un'idea.

Il piano terra si presenta particolarmente interessante a livello di volumi, di arredamento, di soluzioni adottate. Sopra la zona conversazione del living un rettangolo in doghe di legno scuro, come quelle usate per il pavimento, sembra un'apertura nel soffitto. Tutt'intorno, un sofisticato accostamento di materiali: la pelle vissuta di un vecchio divano imbottito; il ferro del coffee table; i tessuti tinta unita o dalle vivaci geometrie per i rivestimenti delle altre sedute; il gesso lavorato effetto travertino delle grandi cornici materiche che sottolineano le aperture nelle pareti e il caminetto; la grande liana essiccata (che sembra quasi una scultura) posta davanti a una delle finestre sul giardino. Ai piani superiori si trovano le camere, per la famiglia e per gli >>

Rivestimenti in legno o in pelle, soffitti in muschio stabilizzato, frequente uso di pietra a spacco. Tutti elementi che in una casa di montagna potrebbero essere didascalici, ma che qui sono usati in modo leggero.





ospiti. Anche in quest'area della casa le forme della tradizione si confrontano con idee moderne: nella camera padronale, che ha un panorama spettacolare, il letto è inserito in una libreria con nicchie, dal design estremamente lineare, in legno dipinto di grigio sasso. Nella stanza di una delle figlie dei padroni di casa il guardaroba, che occupa un'intera parete, ha porte scorrevoli rivestite di pelle di mucca: il tocco di contemporaneità qui è una console in lacca rossa, realizzata su disegno.

«Creare la zona giorno e ridare un ritmo all'edificio è stato il passaggio più impegnativo di tutto il progetto», confessa Giacomo Passera. «La cosa in assoluto più bella di questo luogo è la vista sul Monte Bianco, che è proprio lì davanti, e avere intorno un giardino che dà privacy assoluta. È un luogo dove si ha l'idea della montagna pura». Un concetto che è sottolineato in modo materico da molti dettagli: i soffitti in muschio stabilizzato per la scala e per la piscina (dove un velo d'acqua corre su una parete di sasso), i rivestimenti in legno o in pelle, il frequente uso di pietra a spacco. Tutti elementi che potrebbero essere didascalici ma che qui sono usati in modo leggero. E diventano un'appendice di natura tra le mura domestiche. *FINE*

Camere con vista. QUI SOPRA: una camera degli ospiti, ricavata nella parte mansardata del tetto e rivestita completamente in legno. I cervi decorativi sui comodini sono in metallo. SOTTO: la camera da letto padronale, affacciata sul massiccio del Monte Bianco. Il letto è inserito in una libreria realizzata in legno e dipinta di grigio.

